



Rassegna Stampa

domenica 22 marzo 2020

FITET

GAZZETTA DI MANTOVA	22/03/2020	36	Per la mamma tre partecipazioni alle Olimpiadi <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI MANTOVA	22/03/2020	36	È ufficiale: Michela Brunelli qualificata alle Paralimpiadi <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI MANTOVA	22/03/2020	36	Tan e Gaia, madre e figlia si allenano in garage Adesso sono in ansia i nostri parenti in Cina <i>Davide Casarotto</i>	5
GAZZETTA DI MODENA	22/03/2020	37	Giovanni e Paolo Bisi, la sfida in famiglia sul tavolo da grigliata <i>Paolo Vecchi</i>	6
VOCE DI MANTOVA	22/03/2020	25	Michela Brunelli conquista la sua quarta Olimpiade "Ma adesso è tutto incerto" <i>Redazione</i>	8

FITET

5 articoli

- Per la mamma tre partecipazioni alle Olimpiadi
- È ufficiale: Michela Brunelli qualificata alle Paralimpiadi
- Tan e Gaia, madre e figlia si allenano in garage Adesso sono in ansia i nostri parenti in Cina
- Giovanni e Paolo Bisi, la sfida in famiglia sul tavolo da grigliata
- Michela Brunelli conquista la sua quarta Olimpiade "Ma adesso è tutto incerto"

Per la mamma tre partecipazioni alle Olimpiadi

Tan Wenling Monfardini, cinese naturalizzata italiana, è uno dei monumenti del tennis tavolo azzurro: con la maglia della Nazionale ha collezionato 7 medaglie agli Europei e tre partecipazioni alle Olimpiadi. Con quella di Castel Goffredo 8 scudetti e 2 Coppe Campioni. La figlia Ga-

ia, cresciuta nelle giovanili castellane e dopo un'esperienza in Germania, è una delle promesse della Nazionale.



Peso:3%

TENNIS TAVOLO: ANCHE SE TOKYO 2020 È IN DUBBIO

È ufficiale: Michela Brunelli qualificata alle Paralimpiadi

CASTEL GOFFREDO

Adesso è ufficiale: la pongista paralimpica della Brunetti Castel Goffredo, Michela Brunelli, ha in tasca il pass per partecipare alle Paralimpiadi di Tokyo.

Anche se, a causa dell'emergenza coronavirus, rimane un'alone di incertezza sullo svolgersi della rassegna, la 45enne veronese si gode una

grande soddisfazione, ratificata dalla pubblicazione del ranking mondiale atleti, che la vede ottava nella classe 3. Per guadagnarsi il biglietto per il Giappone occorre essere tra le prime dieci e Michela, messasi in luce nelle rassegne internazionali andate in scena nelle scorse settimane, non avrà bisogno di fare ulteriori punti nell'ultimo torneo di qualificazione mondiale previsto a Lasko (Slovenia) dal 9 all'11 maggio, per ora ancora in calendario.

Per lei, già medaglia d'oro ai Mondiali a squadre del 2017, sarà la quarta partecipazione paralimpica dopo Pechino 2008 (quando vinse l'argento a squadre), Londra 2012 e Rio 2016. —

D.C.


Michela Brunelli della Brunetti



Peso: 10%

Tan e Gaia, madre e figlia si allenano in garage «Adesso sono in ansia i nostri parenti in Cina»

«Ogni mattina ci chiamano per chiedere se stiamo bene: sono impressionati dal fatto che abbiamo più morti di loro»

CASTEL GOFFREDO

Quando si può dire, a ragion veduta, che lo sport è una questione di famiglia. A casa Monfardini la passione per il tennis tavolo si è trasmessa di madre in figlia.

Ovvero da Tan Wenling, ex campionessa della Nazionale con tanto di apparizioni alle Olimpiadi, a Gaia, che ha deciso senza esitazioni di seguire le stesse orme della madre. Le rispettive strade agonistiche si sono riunite proprio nella loro Castel Goffredo: da quest'anno infatti, di ritorno da un'esperienza in Germania, vestono la maglia della Brunetti. Un ritorno per Tan quello nella società cittadina, con cui ha ottenuto una lunga serie di scudetti e allori europei, un battesimo per Gaia, che è una pro-

messa del tennis tavolo italiano già entrata nel giro della Nazionale. L'emergenza coronavirus, che sta sconvolgendo la quotidianità di tutti noi, si è abbattuta anche sulla loro vita da atlete. Tan è di origini cinesi e, quando la pandemia ha iniziato a diffondersi in Italia, ha avuto il sentore di ciò che sarebbe successo, forte dei racconti dei parenti che vivono in Cina. «La mia famiglia vive a 500 km da Wuhan, da dove è partito il virus - racconta - . Fino a qualche settimana fa eravamo noi a telefonare preoccupati per sapere come si sviluppava la situazione. Ora si è ribaltato tutto: ogni mattina ci contattano chiedendoci se stiamo bene perché vedono dai notiziari quanto sia grave ciò che sta accadendo qui. In particolare li ha impressionati constatare che abbiamo già più morti di quanti ne avessero registrati là. Loro ci infondono comun-

que fiducia: adesso sono tornati, pur osservando ancora qualche accortezza, quasi alla normalità. Ci pregano di non uscire di casa: è l'unica contromisura realmente efficace. Io e Gaia siamo fiduciose, ne usciremo e anche il fatto che diversi medici dalla Cina siano arrivati per portare la loro esperienza darà una grossa mano».

Ma con il PalaMazzi di Castel Goffredo chiuso e gli allenamenti interrotti come ci si tiene in forma? «Abbiamo rispolverato dal garage un nostro vecchio tavolo da ping pong - racconta Gaia - e ci confrontiamo tra di noi. Inoltre ci teniamo in forma con delle sessioni sul tapis-roulant. Siamo sempre in contatto sia con il coach Alfonso Laghezza che con il dg **Franco Sciannimanico**. Scalpitiamo, come tutti credo, per tornare al più presto a giocare. Speriamo che la situazione si

risolva: per me è un anno importante anche a livello scolastico visto che mi attenderebbero gli esami di maturità al liceo linguistico di Desenzano del Garda. Non mi hanno ancora fatto sapere nulla di concreto ma spero proprio che l'anno scolastico non vada perso. Così come la stagione pongistica. Sarebbe un peccato sia per il bellissimo cammino che stavamo facendo con la Brunetti sia a livello di Nazionale: mi è dispiaciuto molto perdere gli Europei Under 21 in Croazia ma, d'altronde, di fronte a un'emergenza di questo genere, giusto che tutto si fermi e passi in secondo piano».

Il garage di casa Monfardini per qualche tempo sarà ancora teatro di sfide serrate tra madre e figlia.

Nell'attesa di rivederle presto in maglia Brunetti a lottare per lo scudetto. —

DAVIDE CASAROTTO



Tan Wenling e Gaia Monfardini, madre e figlia, si tengono in allenamento nel garage di casa in attesa di poter tornare a giocare al palatennis tavolo intitolato ad Elia Mazzi di via Puccini a Castel Goffredo



Peso: 71%

L'INIZIATIVA DEI CAMPIONI DEL TENNIS TAVOLO

Giovanni e Paolo Bisi, la sfida in famiglia sul tavolo da grigliata

Papà è ancora tricolore Over 50, il figlio è sesto in Italia:
«Abbiamo aderito a un appello: state a casa, è importante»

Paolo Vecchi

Probabilmente in ogni casa della famiglia Bisi, un monumento del tennis tavolo nazionale avendo regalato all'Italia del "ping pong" quattro fratelli, Francesco, Guido, Giovanni e Alessandro, più Paolo, figlio di Giovanni, c'è un tavolo per giocare. E se non c'è, si inventa. Lo hanno fatto Giovanni e Paolo che hanno trasformato un tavolone da esterno, di solito utilizzato per ospitare grigliate, in un terreno di sfida tra padre e figlio. Improvvisata anche la rete composta da libri. Palleggi di dritto e rovescio alla velocità della luce, schiacciate, un taglio velenoso di papà Giovanni, risposta in top spin di Paolino. Poi di nuovo scambi a raffica che su un campo del genere è permesso solo a chi sa dare del "tu" alla pallina

con racchette al top della tecnologia.

«Abbiamo risposto all'appello lanciato su Facebook dai vecchi campioni del tennis tavolo italiano come Bosi e Costantini - attacca Giovanni, avvocato, ma ancora in attività e campione italiano Over 50 - per lanciare un appello tutti insieme: state a casa. Bisogna mettercela tutta, anche a livello personale, per vincere la battaglia contro il Coronavirus. Noi siamo fortunati perché abbiamo un giardino e pratichiamo uno sport che ci permette di stare a distanza. Un tavolo è lungo 2 metri e 74 cm, quindi la sicurezza è garantita. Avevamo attrezzato un garage a Nonantola, ma con le recenti restrizioni viviamo con tutta la famiglia a Modena e abbiamo rimediato con il tavolo da giardino».

Della serie: l'arte di arrangiarsi
«Lo abbiamo usato per fare il video dell'appello, ma ne ap-

profittiamo anche per allenarci. E poi ci passiamo il tempo

perché noi a casa ci stiamo. Io vado in ufficio solo qualche ora poi torno. E con Paolo ci mettiamo a giocare anche perché lo assisto negli allenamenti e nella sua vita sportiva. Non ci sono più le macchine sparpalline di una volta ed è più produttivo allenarsi con uno sparring partner. E noi lo siamo l'uno per l'altro. Abbiamo anche comprato su Amazon anche i rulli per la bici da corsa: siamo fermi, ma proviamo a tenerci in forma».

Giovanni, dopo i trionfi da "giovane" ti togli ancora soddisfazioni.

«Sì, continuo a giocare nella Villa d'Oro e sono campione tricolore Over 50 in carica. Insieme ai miei fratelli Francesco, Guido e Alessandro dovevamo andare ai mondiali di Bordeaux a rappresentare l'Italia, ma temo non si faranno. È una manifestazione bellissima con

7mila partecipanti e 200 tavoli per giocare. A Rio De Janeiro siamo arrivati nei primi otto».

Chi vince tra te e Paolino?

«Vince lui facile. Paolo è sesto nel ranking italiano, i materiali e le tecniche di gioco sono differenti. Una volta ci si poteva staccare dal tavolo, oggi ci stai incollato ed è tutto molto più veloce».

Giriamo la domanda a Paolo?

«Vince io. Mio padre, però, è ancora molto bravo e le ho prese per un bel po' di tempo. Oggi io sono in piena attività agonistica e ci sta che vinca».

Paolo, come vivi questo momento da giovane che deve stare in casa?

«Mi mancano le gare. Gioco a Roma in A1, ma in questo momento il campionato è fermo. Capisci, però, quante cose ti vengono a mancare in una situazione così, ma l'importante è stare a casa per uscire da questa situazione». —

Paolino: «Ora vinco io ma lui è ancora bravo e le ho prese per molto tempo»



Peso: 63%

1

La posizione di Giovanni Bisi nel campionato italiano over 50. Dopo i titoli tricolori ed europei conquistati all'apice della sua carriera, Giovanni, affermato avvocato della città, continua a giocare e a dettare legge tra gli "anziani". Gioca per la Villa d'Oro.

4

I fratelli che la famiglia Bisi ha regalato al tennis tavolo nazionale: Francesco, come tecnico, Guido, Giovanni e Alessandro come giocatori. Guido e Giovanni sono stati anche le punte di diamante della nazionale maggiore. Il papà Bruno aveva creato la società sportiva, allora Z2, in cui sono nati a livello sportivo.

6

L'attuale posizione di Paolo Bisi, figlio di Giovanni e ultimo talento espresso dalla dinastia del Bisi, nel ranking nazionale. Anche Paolo, come il padre, è tra i migliori giocatori d'Italia. Gioca a Roma nella massima serie e ha contribuito a costruire la salvezza in serie A della propria squadra.



Alcuni momenti della sfida tra Giovanni e Paolo Bisi sul tavolo improvvisato nel giardino di casa



Peso:63%

Michela Brunelli conquista la sua quarta Olimpiade "Ma adesso è tutto incerto"

*L'atleta della Brunetti è qualificata per i Giochi di Tokyo
"Ho fatto una grande stagione, ma non posso allenarmi"*

CASTEL GOFFREDO Sono state pubblicate le classifiche di fine marzo, che saranno utilizzate per definire l'elenco degli atleti qualificati alle Paralimpiadi di Tokyo 2020. Anche se le graduatorie sono propedeutiche e l'ufficializzazione avverrà a inizio aprile, è già sicuro che saranno ben cinque gli azzurri che rientreranno nel ristretto numero dei pongisti ammessi direttamente sulla base dei ranking.

Si tratta di **Michela Brunelli**, della Brunetti Castel Goffredo, ottava in classe 3; Giada Rossi (Lo Sport è Vita Onlus), prima in classe 2, Andrea Borgato (Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre) e Federico Falco (Fondazione Benetgodi), settimo e ottavo in classe 1, e Amine Kalem (Ro-

magnano), quinto in classe 9.

Gli altri protagonisti dei Giochi saranno stabiliti dal 9 all'11 maggio, a Lasko, in Slovenia, con un torneo di qualificazione mondiale, che per il momento non è stato rinviato, mentre i restanti posti saranno assegnati (discrezionalmente) dall'Itf a metà maggio.

Per la 45enne veronese Brunelli, che da questa stagione difende i colori della Brunetti, sarà la quarta partecipazione paralimpica, dopo quelle di Pechino 2008, Londra 2012 e Rio 2016. Il suo esordio internazionale risale al 1998 e al suo attivo, fra i moltissimi podi, spiccano il titolo mondiale a squadre nel 2017 e l'argento paralimpico di Pechino. In singolare ci sono il bronzo europeo del 2005 e il clamoroso

ritorno in zona medaglie con l'argento conquistato lo scorso settembre a Helsingborg, in Svezia.

«Ho fatto una grande stagione - racconta la pongista di Bussolengo - sia a livello di club che di nazionale. All'Europeo ho ottenuto la medaglia d'argento in una classe difficilissima, la terza, dove le concorrenti sono le fortissime asiatiche. Nell'ultima prova in Polonia ho conquistato parecchi punti e sono salita all'8° posto nel ranking mondiale, che mi garantisce la qualifica ai Giochi. Ma staremo a vedere, perché ora è tutto incerto. Dal primo marzo non posso allenarmi. Noi atleti paralimpici restiamo a casa, anche

perché abbiamo poca capacità polmonare e il rischio di ammalarci è alto. Speriamo che tutti lo facciano e si torni presto alla normalità».



Michela Brunelli (a sinistra) con Giada Rossi medagliate ai Campionati Europei 2019 in Svezia

